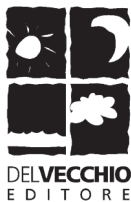


Prigioni e paradisi

COLETTE

Traduzione di
Angelo Molica Franco

con la collaborazione di
Rosalia Botindari



Sidonie Gabrielle Colette, *Prigioni e paradisi*

Titolo originale: *Prisons et paradis*

Prisons et paradis de Colette a été publié pour la première fois en 1932

World Copyright © Librairie Arthème Fayard, 1986

Copyright © Del Vecchio Editore, 2012

Grafica e impaginazione: Dario Lucarini

Editing: Paola Del Zoppo

Redazione: Vittoria Rosati Tarulli, Silvia Scialanca

Disegno di copertina: Luigi Cecchi

www.delvecchioeditore.it

www.twitter.com/DelVecchioEd

ISBN: 978-88-6110-009-1

collana > racconti

8 novembre 1921.

È la sua entrata, e non quella dei suoi abiti rossi e neri, che infonde un po' di gravità in questa piccola sala priva di regalità in cui si parla a voce alta e ci si annoia in attesa della Corte. È lui che attira e trattiene tutti gli sguardi, lui, cento volte fotografato, caricaturato, riconosciuto da tutti sebbene sia differente da ciò che si conosce di lui. Ecco la barba e la calvizie che lo hanno reso popolare; il sopracciglio increspato, come fosse posticcio. Ma quest'uomo magro porta sul viso qualcosa di indefinibile che ci rende circospetti o, un po' di più, direi deferenti.

Perché dovrei abbandonare il tono amichevole parlando di lui? Quest'uomo è il ritratto della cortesia. E non ho per nulla voglia di entrare in sintonia con un processo che, in quattro ore esatte, ha già riversato in un capo d'accusa le qualifiche meno ambigue: assassino, misogino tagliatore di teste, mendace sposo. Tutto questo prima delle prove? A che vocabolario ricorrere se sarà fatta luce, e la poligamia sarà condannata per infamarlo meglio e di più? Un tale riassunto, sì, oso definirlo così, esaurisce tutte le risorse di un linguaggio ingiurioso.

Tuttavia Landru, né impudente né umile, guarda la folla senza insistenza, saluta i giudici prima e dopo aver parlato, usa delle parole e dei gesti contenuti, e noi acquisiamo poco a poco l'im-

pressione (rafforzata dalle minacce avvelenate del sostituto procuratore generale, dalle declamazioni della parte civile, dai ghigni irrispettosi della difesa e dal mormorio spinto del pubblico), la scandalosa impressione che una sola persona, all'udienza, si preoccupi delle apparenze e sappia "trattenersi": l'uomo sul banco degli imputati.

Quando è la società a punire, essa manca di eleganza e di decenza. Il giorno dell'esecuzione, attorno alla ghigliottina, le risate, il vino rosso, la frenesia dei monomaniaci e dei curiosi infangano una piazza al centro della quale un uomo, pallido, avanza senza esitazione, e quasi sempre muore dignitosamente. La grandezza che manca ai nostri giudici e ai nostri supplizi, diventa facile da sfoggiare per un condannato nel suo momento. Un po' di contegno, una pazienza altera, qualche pizzico di cortesia ostinata, ed eccolo sul punto di passare per simpatico a confronto.

Una donna, senza cappello, dietro di me, bisbiglia: – Ha veramente l'aria di un signore.

Che elogio! Un giornalista afferma che Landru ha "una barba da speciale". Un disegnatore, invece, dice: – È così composto che potrei prenderlo per un responsabile di reparto.

La folla non emetterà mai un giudizio unanime su Landru. È l'uomo dai cinquanta nomi e quello dalle duecentottantatré avventure con donne (e senza sforzarsi), e prima che abbia parlato è già un Proteo.

Seducente questo seduttore? Certamente corretto. Faunesco e verlainiano com'è stato definito? No, né geniale, né difforme. Al di sopra delle vertebre magre del collo, il cranio è bello e può covare l'intelligenza e, chi lo sa, l'amore... Per quanto riguarda il

viso, la sua somiglianza evidente con l'ex deputato Ceccaldi colpisce e disturba solo un momento, dopo lo si dimentica. Si dimentica quando si vede lo sguardo di Landru.

Cerco invano in quello sguardo profondamente incassato una crudeltà umana, poiché lui non è affatto umano. Quello sguardo da uccello, la particolare lucentezza, la lunga capacità di restare fisso quando Landru guarda dritto davanti a lui. Ma se abbassa a metà le palpebre, lo sguardo assume quella lunghezza e quel disprezzo insondabili che si scorgono nella bestie in gabbia.

Cerco ancora il mostro, sotto i tratti della testa regolare, e non lo trovo. Se questo viso spaventa è perché ha l'aria, ossessiva e normale, di imitare perfettamente l'umanità, come quegli immobili manichini che indossano abiti maschili nelle vetrine.

Ha ucciso? Non ha ucciso? Non siamo così vicini al saperlo. Lui ascolta, o sembra ascoltare, l'interminabile atto d'accusa recitato con il tono di una messa triste, che scioglie il coraggio di tutti gli uditori.

Osservo la sua respirazione: lenta, costante. Estrae dal suo cappotto nocciola, con mano ferma, delle carte che legge e su cui prende appunti e i cui fogli non tremano tra le sue mani.

«Sposo mendace... Defraudata e assassinata... L'omicida di Madame Guillin...»

Landru prende appunti, attento e distante insieme, oppure percorre la sala, senza esagerare, con lo stesso sguardo che fece innamorare così tante vittime. Lascia scorgere che il vocio lo infastidisce. Si soffia il naso pacatamente, ripiega il fazzoletto in quattro e lo sistema dentro il lembo della tasca esterna. Com'è meticoloso!

Ha ucciso? E se ha ucciso, giurerei che l'ha fatto con la stessa cura formale, un po' maniacale e mirabilmente lucida, con cui cataloga gli appunti e redige i documenti. Ha ucciso? In tal caso lo ha fatto fischiettando una breve aria e cinto da un grembiule per paura delle macchie. Un folle sadico Landru? Ma no. È ancora più impenetrabile, almeno per noi. Provando a immaginare un po' più da vicino ciò che è il furore, lubrico o no, restiamo instupiditi di fronte all'omicida tranquillo e dolce che tiene un'agenda delle sue vittime e che forse si è anche riposato, durante l'ingrato lavoro, appoggiato con i gomiti alla finestra e dando il pane agli uccelli.

Credo che non comprenderemo mai niente di Landru, anche se fosse innocente.

La sua serenità appartiene poco al genere umano. Di fronte alla prova delle armi, il colloquio rapido e minaccioso tra Maitre de Moro-Giafferi, una tigre dagli artigli affilati che ferisce e dopo si nasconde, e il sostituto procuratore generale Godefroy, che lavora di astuzia orsina, Landru sembrava sognare sopra di loro, lontano da noi, ritornato forse in un mondo molto antico, in un'epoca in cui il sangue non era né più sacro né più orribile del vino o del latte, un tempo in cui il sacrificatore, seduto sulla pietra tiepida vicino al ruscello, si fermava a sentire il profumo di un fiore...

Colpevole, Landru somigliava a quei dolci carnefici asiatici? Dimenticavo la questione danaro. E Maitre de Moro-Giafferi non è del mio stesso avviso. La lucidità, la memoria classificatrice e procedurale del suo cliente lo incantano: – Assolvetelo, – gridava ieri nel vestibolo, – e lo assumerò come segretario!

INDICE

PARADISI TERRESTRI	Pag. 7
Serpenti	Pag. 8
I pavoni	Pag. 12
Lo scoiattolo	Pag. 17
Una bulldog	Pag. 23
La lucertola	Pag. 28
La pantera e i leoni	Pag. 33
L'allocco	Pag. 36
Rapaci	Pag. 40
Leopardi	Pag. 44
Scimmie	Pag. 47
LA TREILLE MUSCATE	Pag. 49
La prima Treille Muscate	Pag. 50
Viaggi	Pag. 55
Vini	Pag. 58
Il "pesce alla pedata"	Pag. 63
Fiori	Pag. 67
La seconda Treille Muscate	Pag. 73
Midi Sévère	Pag. 81
IN BORGOGNA	Pag. 87

RECRIMINAZIONI	Pag. 93
IL FUOCO SOTTO LA CENERE	Pag. 98
TRENTOTTO E MEZZO	Pag. 103
PUERICULTURA	Pag. 110
RITI	Pag. 115
SULL' <i>EROS</i>	Pag. 119
RITRATTI	Pag. 125
Philippe Berthelot	Pag. 126
Mistinguett	Pag. 130
Chanel	Pag. 134
Landru	Pag. 138
Pierre Faget, stregone	Pag. 142
IN ALGERIA	Pag. 146
Il fiore del deserto	Pag. 147
Ahmed	Pag. 150
Ouled–Nail	Pag. 155
NOTE MAROCCHINE	Pag. 159
Marrakech	Pag. 160
Il muto	Pag. 164
Rabat	Pag. 167

Lyautey	Pag. 168
Fes	Pag. 171
Sefrou	Pag. 173
Dar-el-Jamaï	Pag. 175
Pranzo marocchino	Pag. 178
L'udienza del pascià	Pag. 182
POSTFAZIONE – Sessanta spicchi d'aglio	Pag. 187
NOTE	Pag. 199

collana > racconti

Il peso del tempo

di Lutz Seiler

Tradotto da: Paola Del Zoppo

ISBN: 978-88-6110-041-1

€ 15

PROSSIMA USCITA

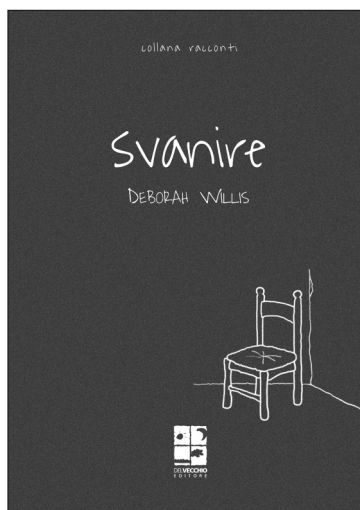
Novembre 2012

Svanire

Deborah Willis

ISBN: 978-88-6110-082-4

€ 14



fuori collana

Nel cuore della notte

Aa. Vv.

ISBN: 978-88-6110-044-2

€ 14

***Confessioni di una
giocatrice d'azzardo***

di Rayda Jacobs
Tradotto da: Filippo Nasuti
ISBN: 978-88-6110-015-2
€ 16

Sweet Sixteen

di Birgit Vanderbeke
Tradotto da: Paola Del Zoppo
ISBN: 978-88-6110-019-0
€ 13

Sale e miele

di Candy Miller
Tradotto da: Carla de Caro
ISBN: 978-88-6110-002-2
€ 16

Fiamma abbagliante

di Barry Levy
Tradotto da: Giovanna Zanella
ISBN: 978-88-6110-010-7
€ 14

Alle spalle

di Birgit Vanderbeke
Tradotto da: Paola Del Zoppo
ISBN: 978-88-6110-017-6
€ 11

Saloon

di Aude Walker
Tradotto da: Tatiana Moroni
ISBN: 978-88-6110-011-4
€ 14

Colazione con Mick Jagger

di Nathalie Kuperman
Tradotto da: Ondina Granato
ISBN: 978-88-6110-017-6
€ 12

La bambina che imparò a non parlare

di Yasmine Ghata
Tradotto da: Angelo Molica Franco
ISBN: 978-88-6110-040-4
€ 13

Il sole è una donna

di Félix de Belloy
Tradotto da: Cristina Vezzaro
ISBN: 978-88-6110-083-1
€ 14

L'imperatore della Cina

di Tilman Rammstedt
Tradotto da: Carolina D'Alessandro
ISBN: 978-88-6110-039-8
€ 14

La strana carriera della signora Choi

di Birgit Vanderbeke
Tradotto da: Paola Del Zoppo
ISBN: 978-88-6110-021-3
€ 13

c o l l a n a > n o i r

Nato di sabato

di Ray Banks
Tradotto da: Carla De Caro
ISBN: 978-88-6110-000-8
€ 15

L'assassino di Banconi

di Moussa Konaté
Tradotto da: Ondina Granato
ISBN: 978-88-6110-003-9
€ 13

L'ebbrezza degli dèi

di Laurent Martin
Tradotto da: Ondina Granato
ISBN: 978-88-6110-001-5
€ 15

La dea madrina

di Robert Hültner
Tradotto da: Paola Del Zoppo
ISBN: 978-88-6110-023-7
€ 14

Un'indagine senza importanza

di Robert Hültner
Tradotto da: Paola Del Zoppo
ISBN: 978-88-6110-004-6
€ 15

Quindici giorni di novembre

di José Luis Correa
Tradotto da: Alberto Malcangi
ISBN: 978-88-6110-025-1
€ 13

Senza via d'uscita

di Val McDermid
Tradotto da: Francesca De Marco
e Francesca Galli
ISBN: 978-88-6110-005-3
€ 15

Morte in aprile

di José Luis Correa
Tradotto da: Alberto Malcangi
ISBN: 978-88-6110-050-3
€ 12

Il trucco della morte

di Astrid Paprotta
Tradotto da: Filippo Nasuti
ISBN: 978-88-6110-022-0
€ 14

L'onore dei Kéita

di Moussa Konaté
Tradotto da: Ondina Granato
ISBN: 978-88-6110-024-4
€ 12

Qualche altro giardino

di Jane Urquhart
Tradotto da: Laura Ferri
ISBN: 978-88-6110-008-4
€ 12

L'assassino della lingua

di Gwyneth Lewis
Tradotto da: Paola Del Zoppo
ISBN: 978-88-6110-007-7
€ 12

Cemento e carota selvatica

di Margaret Avison
A cura di: Laura Ferri
ISBN: 978-88-6110-013-8
€ 13

Estasi

di Carol Ann Duffy
Traduzione e cura di:
Bernardino Nera e Floriana Marinzuli
ISBN: 978-88-6110-012-1
€ 13

Ore diverse

di Stephen Dunn
Tradotto da: Marco Federici Solari
e Lorenzo Flabbi
ISBN: 978-88-6110-014-5
€ 13

Con l'avallo delle nuvole

di Hilde Domin
A cura di: Paola Del Zoppo
e Ondina Granato
ISBN: 978-88-6110-016-9
€ 13

Prima lingua

di Ciaran Carson
a cura di: Marco Federici Solari
e Lorenzo Flabbi
ISBN: 978-88-6110-018-3
€ 13

c o l l a n a > L ' i t a l i a n a

Il trionfo dell'asino

di Andrea Ballarini

ISBN: 978-88-6110-027-5

€ 17,50

Io, Velocità

di Beatrice Talamo

ISBN: 978-88-6110-034-3

€ 14

I santi padri

di Carmela Cammarata

ISBN: 978-88-6110-043-5

€ 14

Io non ci volevo venire qui

di Angelo Orlando Meloni

ISBN: 978-88-6110-036-7

€ 14